



193

ITALIA COMBATTE

TRASPORTATO DALL'AVIAZIONE ALLEATA

3 OTTOBRE 1944

Ecco le ultime istruzioni impartite dal Quartier Generale del Generale Alexander e dal Comando Supremo Italiano.

Patrioti, fate attenzione. Ascoltate sempre le istruzioni che vengono trasmesse col programma di « Italia combatte » dalle stazioni di Bari, Napoli, Palermo, Roma e sulle altre lunghezze d'onda indicate in 2ª pagina sotto il titolo « Ascoltate ». Le istruzioni possono cambiare da una trasmissione all'altra.

Per i patrioti debbono valere sempre le ultimissime istruzioni.

ISTRUZIONI

Patrioti, il nemico è stato cacciato dalle sue posizioni difensive nelle montagne. Si ritira verso le pianure dell'Italia settentrionale. Le poderose difese della linea dei Gori, le difese naturali della grande catena dell'Appennino, non sono valse ad impedire l'inesorabile avanzata delle armate alleate.

Patrioti dell'Italia settentrionale, il momento da voi tanto aspettato sta per giungere, il momento di sferrare l'ultimo colpo per la liberazione dei vostri paesi.

E' inevitabile che il nemico sia costretto alla ritirata. Non possiamo dirvi la data precisa in cui egli sarà costretto ad abbandonare un dato paese o un dato settore, ma possiamo dirvi che la ritirata è inevitabile.

Patrioti, quando i reparti nemici sono costretti a spostarsi, attaccateli. Ostacolate la loro ritirata con ogni mezzo a vostra disposizione. Distruggete le loro linee di comunicazioni. Attaccateli ai fianchi, da tergo, teneteli a bada mentre gli alleati li distruggono dal fronte. Patrioti, quando i tedeschi si ritirano insorgete con tutto il vostro coraggio e liberate l'Italia una volta per sempre dall'invasore tedesco.

Ed ora ecco delle istruzioni particolareggiate:

Ricordate che il vostro compito, oltre che di ostacolare il nemico in tutti i modi, è quello di effettuare non solo il sabotaggio, ma anche il contro sabotaggio. Impedite che il nemico distrugga i vostri impianti vitali.

Patrioti della zona di Bologna. La liberazione della vostra città si avvicina. Il vostro compito è di attaccare il nemico ovunque lo troviate, di colpirlo isolatamente o in gruppi, di ucciderlo.

Patrioti della zona n. 1 nei pressi della linea dei Gori, il vostro compito è di attaccare le linee di comunicazione del nemico e farci avere informazioni particolareggiate, specialmente quelle che riguardano posizioni, movimenti e identità di reparti nemici.

Patrioti della zona n. 3 delle Alpi settentrionali, ostacolate il nemico in tutti i modi possibili immaginabili, col sabotaggio, con imboscate. Colpitelo in ogni momento in ogni luogo.

Patrioti della zona n. 2 delle Alpi marittime. Ascoltate attentamente le istruzioni che vi verranno impartite dall'« Italia Combatte ». Il vostro compito è di impedire al nemico di attraversare le Alpi. La vostra zona è importantissima.

Patrioti della zona n. 4 della Valata del Po, il vostro compito è di impedire al nemico di attraversare il fiume da entrambe le direzioni.

Patrioti della zona n. 5 e 6 del nord-est d'Italia e dell'Istria, sabotate le linee ferroviarie, distruggete i ponti stradali, attaccate i trasporti del nemico. E' attraverso la vostra zona che il nemico passa per entrare in Italia e per lasciarla.

I patrioti si battono a Monte Grappa

2000 tedeschi perduti

Un'aspra battaglia, protrattasi per parecchi giorni, è avvenuta nella zona del Monte Grappa, ove forti gruppi di patrioti hanno conteso ai nazi-fascisti il controllo del baluardo sacro ai ricordi della precedente guerra contro i tedeschi. Più volte gli attacchi nemici sono stati contenuti o respinti. L'enorme preponderanza numerica e di armamenti dei nazi-fascisti, che hanno portato in campo sempre maggiori rinforzi, ha alla fine indotto i patrioti a sganciarsi per trasferirsi altrove, in località più favorevoli, secondo la tattica della guerriglia.

I risultati della battaglia non sono da valutare in rapporto ai territori ripresi dal nemico, ma alle perdite rispettive che sono notevolmente più elevate per i nazi-fascisti. Questi ultimi hanno infatti perduto almeno un migliaio di uomini e molti automezzi.

Il calcolo dei morti e dei feriti nemici riesce difficile a causa del subito avvenuto il trasporto. Ma se-

condo altre fonti la cifra può considerarsi addirittura doppia, ascendendo così a duemila uomini. Gli automezzi danneggiati o distrutti sono un centinaio. I patrioti, secondo quanto finora si è appreso, hanno perso circa 400 uomini, più trenta prigionieri che sono stati trucidati sul posto dal nemico.

Bollettino n. 168 - 29 settembre

Lo schieramento nazista attaccato alle spalle dai patrioti

Forti gruppi di patrioti, coordinando le loro azioni sul ritmo della avanzata alleata, attaccano alle spalle lo schieramento germanico per affrettare la liberazione di alcune località. Sul litorale adriatico, Bellaria e Sant'Agata, erano nelle mani dei patrioti quando vi entrarono le prime truppe dell'8. armata. Rastrellati gli ultimi elementi nazi-fascisti, i patrioti hanno provveduto a ristabilire l'ordine nei comuni suddetti.

Prosegue sui vari fronti, il raggruppamento delle forze dei patrioti. Tra gli atti di sabotaggio più importanti si segnala l'interruzione del-

la linea Milano-Torino. Un treno che trasportava truppe tedesche, è stato fatto deragliare. Anche tra la popolazione civile si diffonde la rivolta contro tedeschi e fascisti. In molte città sono avvenuti scioperi più o meno estesi.

Bollettino n. 169 - 30 settembre Vittoria garibaldina ad Asiago

Un grosso fatto d'arme è avvenuto a sud di Asiago dove le forze garibaldine hanno riportato piena vittoria. Il nemico ha subito ingenti perdite che si fanno ascendere a 423 tra morti e feriti. Un ricco bottino di guerra è stato preso.

In Val d'Ossola i patrioti hanno esteso il loro controllo e costituito un'organizzazione autonoma per i territori liberati. Un treno è stato fermato presso Niardo in provincia di Brescia facendo prigionieri una trentina di nazi-fascisti. Altri gruppi di patrioti in provincia di Reggio Emilia, hanno interrotto una strada vicino Collagna e catturato automezzi carichi di armi e munizioni.

In seguito ai frequenti atti di sabotaggio i tedeschi obbligano i civili a sorvegliare le linee ferroviarie con la minaccia di uccidere le famiglie se vengono interrotte.

Bollettino n. 170 - 1. ottobre

Lorenzago liberata dai patrioti

Le operazioni delle brigate garibaldine nel Veneto continuano con crescente successo. Il 18 settembre i patrioti hanno liberato Lorenzago, in provincia di Belluno, sulla strada che porta in Austria, cacciandone la locale guarnigione composta prevalentemente di SS. Molto materiale bellico è stato catturato.

In precedenza il 20 agosto, i patrioti avevano attaccato un reparto (continua nella 2. pagina, 2. colonna)

Castigo certo

Gli atti di inumanità barbarie, gli eccidi in massa, le distruzioni vandaliche dei nazisti, aumentano in Italia ogni giorno. Il nemico si sente perduto, diviene più feroce e spietato. Ma anche il giorno del castigo si avvicina. La punizione dei criminali di guerra è imminente.

Una apposita commissione per punire i criminali di guerra è stata costituita sotto la direzione di sir Cecil Hurst, vice-presidente della Corte di Giustizia internazionale. Questo tribunale interalleato esaminerà i documenti sulle atrocità tedesche forniti da un reparto speciale delle Armate alleate.

Invitiamo i patrioti italiani a prender nota, caso per caso, di tutti i delitti commessi dalle armate tedesche in Italia e dai singoli soldati, sia dietro ordine superiore che per iniziativa personale.

Man mano che le truppe alleate avanzeranno, i patrioti potranno fornire i nomi degli ufficiali e soldati responsabili di atti criminali, con l'indicazione dei loro reparti di provenienza e di altri elementi utili per rintracciare i colpevoli e punirli ineluttabilmente. Nessuno sfuggirà al castigo.

In base all'accordo raggiunto a Mosca tra gli Stati Uniti, l'Inghilterra e la Russia, gli ufficiali tedeschi e i membri del partito nazista responsabili o consiglieri di atrocità, massacrati e di esecuzioni, saranno rimandati nei paesi dove hanno commesso i misfatti per essere giudicati e puniti secondo le leggi di tali paesi liberati.



Sabotaggio dei « maquis » di Volpette, presso Chartreuse, a binari ferroviari.

I sabotaggi

In tutta l'Italia settentrionale proseguono gli atti di sabotaggio rivolti particolarmente contro le strade rotabili e ferroviarie. Il traffico militare nemico è stato sospeso sulle linee tra Portogruaro e Casarza, Motola di Livenza, e San Vito, Vicenza e Castelfranco e su altre linee del Veneto, comprese quelle nei pressi di Venezia. Anche le rimesse che facevano parte della polveriera di Travesio, in provincia di Udine, sono state distrutte l'8 settembre.

Il 10 settembre è stato fatto crollare un ponte ferroviario sopra un canale lungo la linea Grizignano di Kocco-Ostiglia. Il 14 settembre i patrioti trivigiani hanno fatto deragliare un treno carico di carburante

sulla ferrovia Treviso-Vicenza, distruggendo 132 tonnellate di materiale. Un altro treno carico di mine fu pure fatto deragliare.

Dal 15 agosto ad oggi la linea tra Torino e Bardonecchia è stata sabotata più volte lungo la Val di Susa, costringendo inoltre il nemico, nei tratti utilizzabili, a servirsi delle locomotive a vapore a causa dei danni provocati all'impianto elettrico. I patrioti di tale zona hanno incendiato quattro vagoni carichi di materiale bellico e danneggiato tre locomotori elettrici. Per rappresaglia il nemico ha bombardato 4 paesi e ne ha incendiato altri 2 servendosi di lanciafiamme.

Dal 5 al 9 agosto i patrioti hanno inoltre compiuto 11 interruzioni stradali ad ovest di Torino e 19 attacchi contro treni e convogli carichi di truppe.

Dissoluzione

Mentre da ogni parte e di continuo i civili affluiscono ad ingrossare le file dei patrioti, mentre molti cittadini italiani risiedono all'estero, varcano la frontiera alpina, sfuggendo alla sorveglianza nemica, per correre ad arruolarsi nelle brigate garibaldine, il ritorno delle truppe fasciste addestrate in Germania è stato sospeso per la cattiva prova da esse data subito dopo il loro arrivo in Italia. Anziché le 5 divisioni sperate, i fascisti erano riusciti ad approntarne due, la San Marco e la Monte Rosa. Entrambe hanno subito notevoli perdite. La seconda, che è stata molto indebolita anche dalle continue diserzioni, difficilmente potrà più essere adoperata contro i patrioti. In vista della diffusa tendenza alla diserzione manifestatasi tra le truppe fasciste, i tedeschi hanno voluto premunirsi arrestando alcuni generali e ufficiali di aviazione per tenerli come ostaggi.

Castelli in aria del "duce,"

Questa la dimostrazione che il crollante dispotismo fascista nell'Italia settentrionale non è riuscito, per quanti sforzi abbia fatti, a mettere insieme un'esercito, neppure per vederlo sconfitto il giorno dopo. Anche l'espedito di deportare le truppe per addestrarle in Germania, è fallito.

Mussolini, Pavolini, Farinacci si ripromettevano molto da questo soggiorno coatto in terra tedesca delle loro truppe razzolistiche. Si illudevano che i militi dell'armata repubblicana avrebbero meglio appreso i metodi della ferocia e della rappresaglia germanica da applicare poi in Italia contro i propri connazionali restati all'asservimento nazi-fascista.

Molti ufficiali e militi avevano tagliato la corda subito dopo il loro ritorno in Italia. Alcuni erano fuggiti alle prime soste dei treni che li trasportavano al di qua delle frontiere. Altri furono liberati lungo la strada dai patrioti. A parte le

perdite effettive subite nelle operazioni contro le Brigate garibaldine, larghi vuoti erano stati successivamente aperti da diserzioni in massa.

Alcuni militi fatti prigionieri hanno francamente dichiarato che essi accettarono di arruolarsi solo per non morire di fame o per evitare rappresaglie contro le loro famiglie. Quelli che si trovavano in Germania si lasciarono irreggimentare col preciso intento di approfittare dell'occasione per evadere dalla Germania.

Tutto l'esercito fascista è in dissoluzione.

Resteranno nelle file solo gli ex gerarchi, i vecchi e nuovi criminali squadristi, gli irrimediabilmente compromessi, che cercheranno l'ultimo temporaneo scampo con la fuga in Germania quando nella Valle Padana arriveranno le armate delle Nazioni Unite.

Tutti gli altri che sanno di non aver commesso reati, hanno ormai una sola scelta: o il castigo inevitabile che attende tutti i traditori o la diserzione, che in questo caso vuol dire la liberazione e la redenzione, staccando le proprie responsabilità da quelle dei delinquenti nazi-fascisti.

Invitiamo chiunque abbia ancora un minimo di buon senso, di intelligenza e di onestà, a darsi alla macchia, tornare a casa, arrendersi ai patrioti, piuttosto che compromettere definitivamente al servizio di una causa fallita e delittuosa.

I bollettini

(continuazione dalla 1. pag. 4. ecl.)
fascista della SS nei pressi di Alpo Savina. 70 militi furono uccisi, 180 fatti prigionieri. Nel ricco bottino di guerra figuravano 4 mortai, molte mitragliatrici e fucili, notevole quantitativo di munizioni.

Nella zona della Spezia, ove il nemico aveva condotto operazioni di rastrellamento in grande stile, le forze partigiane hanno subito dopo rioccupato le loro vecchie posizioni. Il nemico ha perduto complessivamente, nella lotta contro i patrioti in questa zona, circa 800 uomini. La efficienza bellica dei patrioti è aumentata in seguito alla cattura di grandi quantità di armi.

Proseguono gli scioperi e i sabotaggi nel nord.

Bollettino n. 171 - 2 ottobre

SUCCESSI DELLA BRIGATA "GRAMSCI" IN PROVINCIA DI TRENTO

Una Brigata Gramsci, operante presso Castello Tesino, in provincia di Trento, ha conquistato una posizione nemica catturando 55 tedeschi. Più a nord-est, l'11 settembre è avvenuto uno scontro nel corso del quale 65 soldati nemici sono stati uccisi. Alcune pattuglie appartenenti alla stessa Brigata Gramsci, il 7 e il 12 settembre hanno ucciso 12 tedeschi e fatto prigionieri altri 24.

In una operazione di rastrellamento nelle montagne del Veneto, il nemico ha subito notevoli perdite: 200 morti e 250 prigionieri. Solo 8 patrioti sono rimasti uccisi.

Anche in Piemonte la lotta contro i nazi-fascisti tende ad aumentare. Il 5 settembre i patrioti hanno attaccato una guarnigione a Caselette, in provincia di Torino, uccidendo 10 tedeschi.

E' probabile che da parte del comando tedesco a Torino per effettuare il rastrellamento simultaneo di migliaia di lavoratori è in progetto di ordinare un improvviso anticipo sull'ora del coprifuoco. Intanto i tedeschi stanno asportando macchinari da stabilimenti siti nel Novarese e nei paesi di Bellinzago, Lenta, Roasenda e Roasenda. Anche altrove i tedeschi provvedono a smontare e inviare in Germania il patrimonio industriale italiano. Lungo la linea Udine-Trieste essi hanno asportato i binari e i cavi elettrici per trasportarli in Germania, avendo rinunciato ad utilizzare tale ferrovia.



I nazisti hanno visto Mosca. Ecco generali tedeschi che precedono la sfilata di 57.000 prigionieri di guerra nelle vie della Capitale dell'U. R. S. S.

Dal 26 sett. al 2 ottobre

Fronti della resistenza

L'esercito di Tito raggiunge la frontiera dell'Ungheria

29 In JUGOSLAVIA, tre città tra le quali Slatina, a 12 km. dalla frontiera ungherese, liberate dai patrioti. — In GRECIA, accordo tra il governo presieduto dal presidente Papandreu e i capi dei patrioti, generali Verafis e Zervas.

30 In POLONIA, a Varsavia i patrioti hanno ucciso dal 23 al 28 settembre 1.650 tedeschi. — In JUGOSLAVIA, l'intera valle del Lim liberata, con i villaggi di Prijepolje, Priboj e Budo. — In OLANDA, pieno successo dell'appello rivolto ai ferrovieri dal governo perché attaccino i tedeschi.

1 In POLONIA, il generale Komorowski (Bor) è nominato dal governo in esilio a Londra comandante supremo dell'esercito polacco. — In JUGOSLAVIA, i patrioti sono penetrati nei sobborghi di Ornis e bloccano da terra Zara. — In DANIMARCA, atrocità naziste in seguito allo sciopero generale del 16 settembre.

2 In JUGOSLAVIA le forze di Tito raggiungono la frontiera ungherese sopra un fronte di 40 km. nel settore di Virovitica, dopo aver ritacciato reparti nemici verso il fiume Drava. — In POLONIA, a Varsavia furiose battaglie tra patrioti e nazisti che ripiegano dinanzi all'Esercito Rosso.

Gli scioperi

A Milano, Torino, Novara, Bologna, Genova e Reggio Emilia numerosi operai si sono astenuti dal lavoro per periodi di varia durata. Nella zona del Lago Maggiore gli scioperi hanno avuto pieno successo.

In alcune piccole città non ancora liberate dai patrioti ma prossime al loro raggio di azione, come Pallanza, Stresa e Arona, ogni lavoro è cessato. Poiché i tedeschi tentano di arrestare tutti gli uomini tra i 16 e 60 anni, molti si sottraggono alla cattura dandosi alla macchia. Sia nelle zone citate che altrove, le persecuzioni e le rappresaglie nazi-fasciste non fanno che aumentare il numero di coloro che vanno ad unirsi ai patrioti.

Secondo le ultime notizie, la situazione a Torino rimane confusa. Si ritiene che due compagnie di guastatori tedeschi siano rimasti in città con il compito di distruggere le fabbriche nell'eventualità di una ritirata delle forze nazi-fasciste.

Al piano di distruzione si ricollega quello di deportare i lavoratori di Torino in Germania. Lo sciopero dei lavoratori ferroviari, iniziato il 10 settembre, ha sospeso il servizio. Il sindacato ferrovieri ha emanato un manifesto invitando i dipendenti a tenersi pronti per uno sciopero generale e una insurrezione armata.

Fronti della guerra

Liberazione di Brest e Calais

29 FRONTE OCCIDENTALE, i tedeschi scacciati da Elst, la cittadella di Brest conquistata. — In ITALIA, Bellaria liberata. — FRONTE ORIENTALE, attacco coordinato alla via di ritirata delle armate naziste del Baltico, 100 mila tedeschi minacciati d'isolamento in Lapponia. — FRONTE AEREO, mille bombardieri alleati attaccano Magdeburgo e Kassel.

30 FRONTE ORIENTALE, i Carpazi oltrepassati da truppe russe e cecoslovacche verso la Slovacchia. — FRONTE OCCIDENTALE, si prepara la battaglia decisiva in Olanda, ripresa di lotta a Calais per la mancata resa incondizionata dei nazisti. — In ITALIA, tre picchi montani verso Bologna conquistati, teste di ponte sul Fiumicino. — FRONTE AEREO, 1.000 fortificazioni e 700 caccia attaccano da 4 giorni la Germania.

1 FRONTE OCCIDENTALE, Brest liberata, intensa la lotta per Calais. — In ITALIA, l'VIII Armata si avvicina a Bologna. — FRONTE ORIENTALE, le truppe russe entrano in Jugoslavia col permesso del maresciallo Tito.

2 FRONTE OCCIDENTALE, Calais liberata, resa della guarnigione nazista, 82.000 tedeschi perduti nella vana difesa dei porti della Manica. — FRONTE ORIENTALE, le truppe russe avanzano su Belgrado. — In ITALIA, attacchi e contrattacchi si seguono, continua avanzata su Bologna. — FRONTE AEREO, la Raf attacca Amburgo e gli impianti di petrolio sintetico.

"Tutta la colpa è del firmamento,"

Il dott. Goebbels, ministro nazista della propaganda, ha detto che una delle cause della sconfitta tedesca è la «cattiva sorte».

In un articolo pubblicato in *Das Reich*, Goebbels ha pure detto al popolo tedesco che «l'infausta congiunzione di astri» ha avuto un considerevole effetto sul destino dei nazisti.

Oltre a ciò, ha detto il ministro, sta il fatto che l'Inghilterra è alleata a quasi tutte le potenze mondiali, e che il potenziamento dell'armamento alleato viene raccolto da tutte le zone del globo che producono materie prime.

Goebbels ha pure detto che la posizione geografica della Germania è sfortunata e «cosa spiacevole, ma immutabile».

Ascoltate!

La trasmissione dell'Italia Combatte - destinata ai patrioti delle terre ancora occupate dai tedeschi, viene effettuata da Radio Roma alle 7,19 su lunghezza d'onde di 49,87 metri ed alle 18,49 e 23,13 su lunghezza d'onde di m. 49,87 e 316. Viene inoltre trasmessa tutte le sere dalle ore 22,30 alle 23, dalla stazione di Bari su lunghezza d'onde di metri 283,2 e 321, dalla stazione di Napoli su lunghezza d'onde di metri 228 e 235 e dalla stazione di Palermo dalle ore 23 alle 23,25 su lunghezza d'onde di metri 331.

Lo stesso programma viene ritrasmissione su lunghezza d'onde di metri 283,3 dalle ore 7 alle 7,30; su metri 306 alle 8, alle 20 e alle 23 e su metri 38, 39, 41, 42, 46, 49, alle 6,20.

La trasmissione «La voce di Londra» viene effettuata su lunghezza d'onde di metri 49, 41, 31 e 25 dalle ore 14,30 alle 15, dalle 20,30 alle 21, dalle 17,20 alle 17,45. Le notizie e i commenti del Colonnello Stevens e di Candidus vengono trasmessi sulla stessa lunghezza d'onde dalle 18,30 alle 18,45.

La trasmissione «La voce d'America» viene trasmessa su lunghezza d'onde di 25, 31, 41 e 49 metri alle 12,30. La stessa trasmissione viene effettuata alla stessa ora da Radio Algeri su 31,4 metri e da Radio Bari su 283,3 metri. Il commento di Mario Verdi viene trasmesso tutte le sere alle 20,30 su lunghezza d'onde di 25, 31, 41, 49 metri ed anche sulle seguenti lunghezze d'onda: 283,3, 271, 228, 530, 553, 37,4 e 49,7.

Patrioti ascoltate.

10

M. Tassin